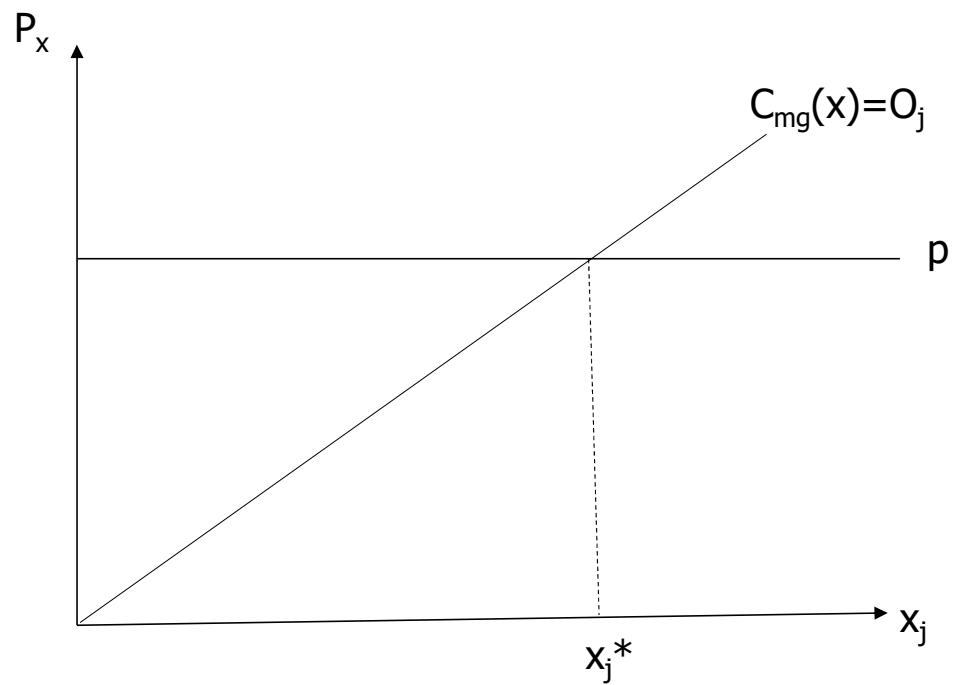


Riassumendo...

# Analisi costi-benefici

1. Immaginiamo di voler valutare un progetto di investimento
2. Un progetto  $x$  non deve essere intrapreso se  $BN(x) = B(x) - C(x) < 0$
3. Se  $x$  e  $y$  sono due progetti alternativi, con  $BN(x) > 0$  e  $BN(y) > 0$ ,
  - a) scegli  $x$  se  $BN(x) > BN(y)$
  - b) scegli  $y$  se  $BN(x) < BN(y)$
4. Se  $x$  misura l'ammontare di un investimento,
  - a) aumenta  $x$  se  $Bmg(x) > Cmg(x)$
  - b) riduci  $x$  se  $Bmg(x) < Cmg(x)$
  - c) scegli il livello di  $x$  tale che  $Bmg(x) = Cmg(x)$

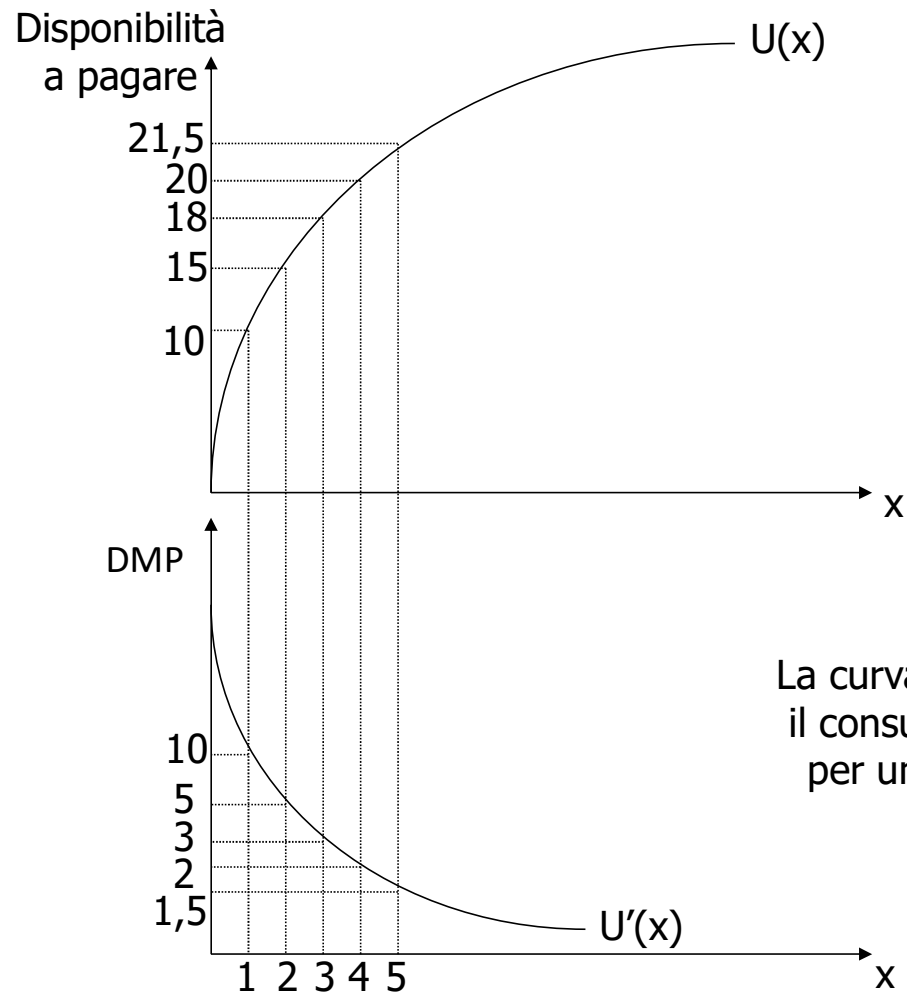
Esempio: il livello ottimale di produzione per una generica  
impresa j



# NOTA

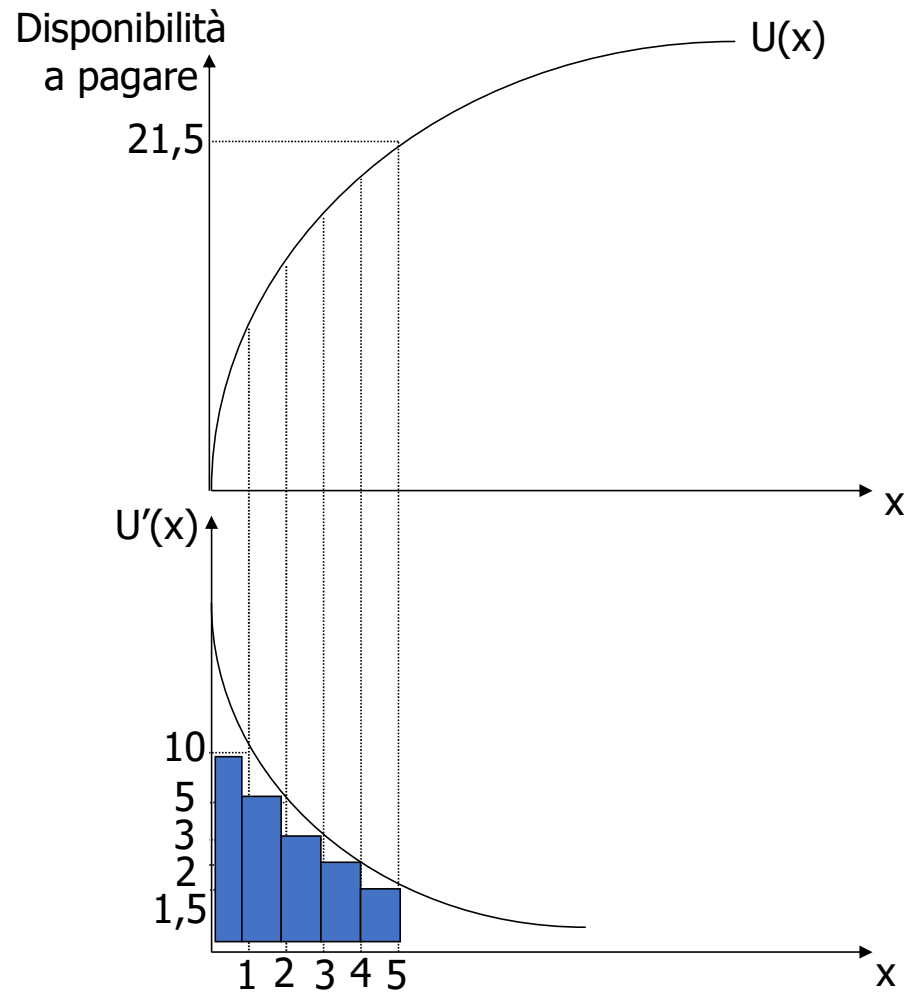
- La **valutazione** di tutti i costi e tutti i benefici deve essere espressa **in termini monetari**
  - questo rappresenta un indubbio vantaggio perché ci consente di valutare tutto con la stessa unità di misura ma, al tempo stesso, può rivelarsi un esercizio piuttosto complesso
- Anche i benefici associati al consumo di un bene possono essere valutati in termini monetari

# Disponibilità a pagare e curva di domanda

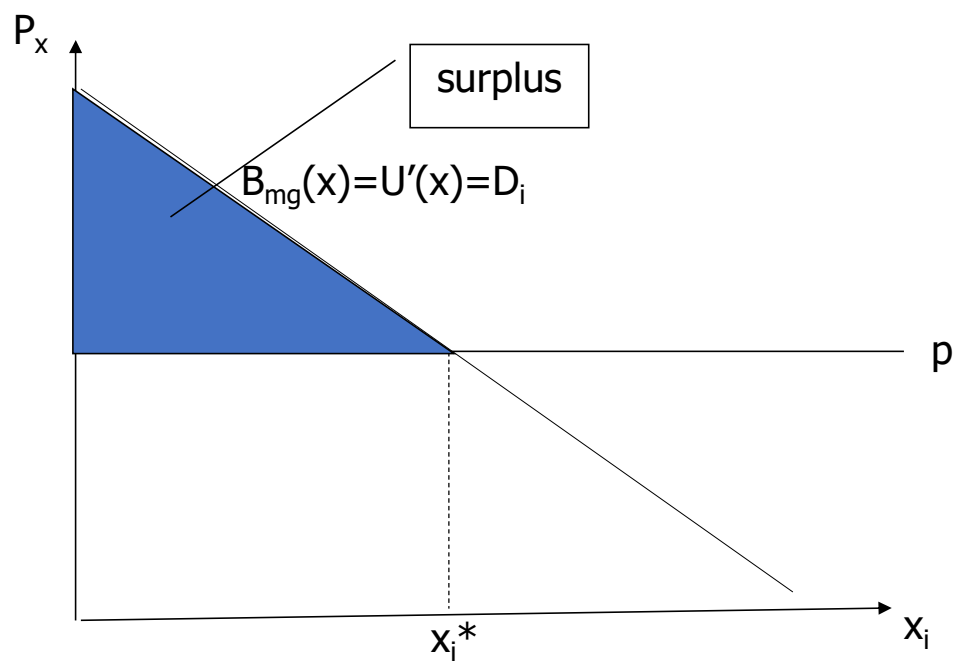


La curva di domanda mi dice quanto il consumatore è disposto a pagare per un'unità aggiuntiva di bene  $x$

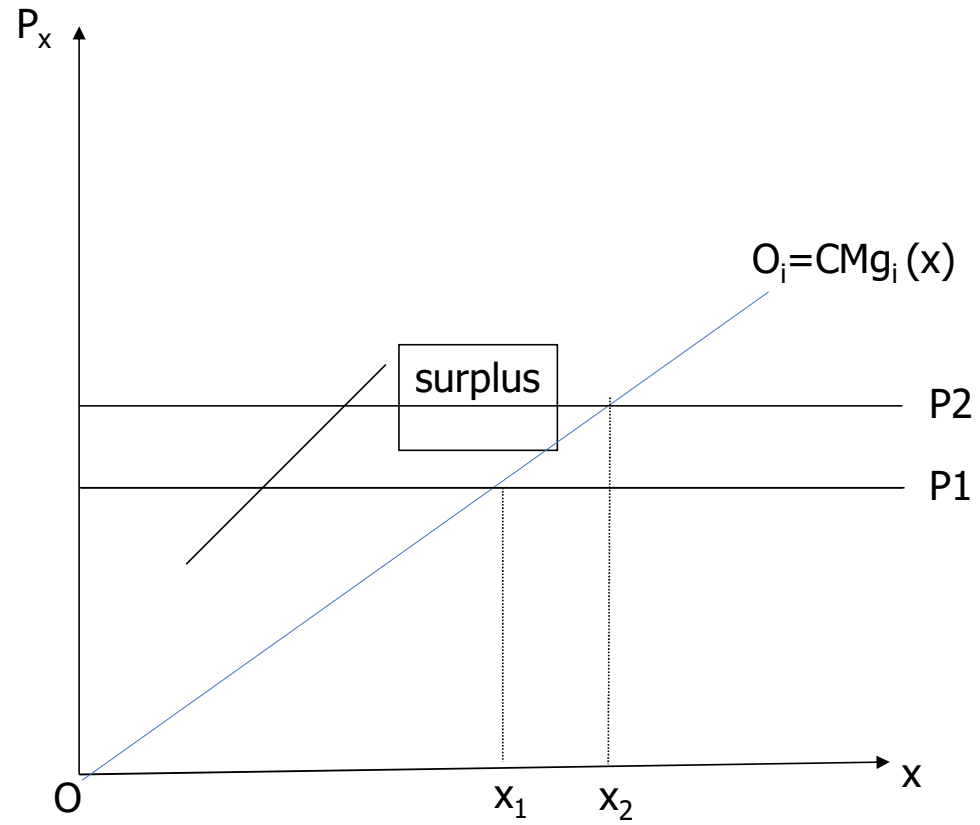
Dalla curva di domanda possiamo risalire alla disponibilità a pagare calcolando l'area ad essa sottostante.



## Il livello ottimale di consumo dell'individuo i



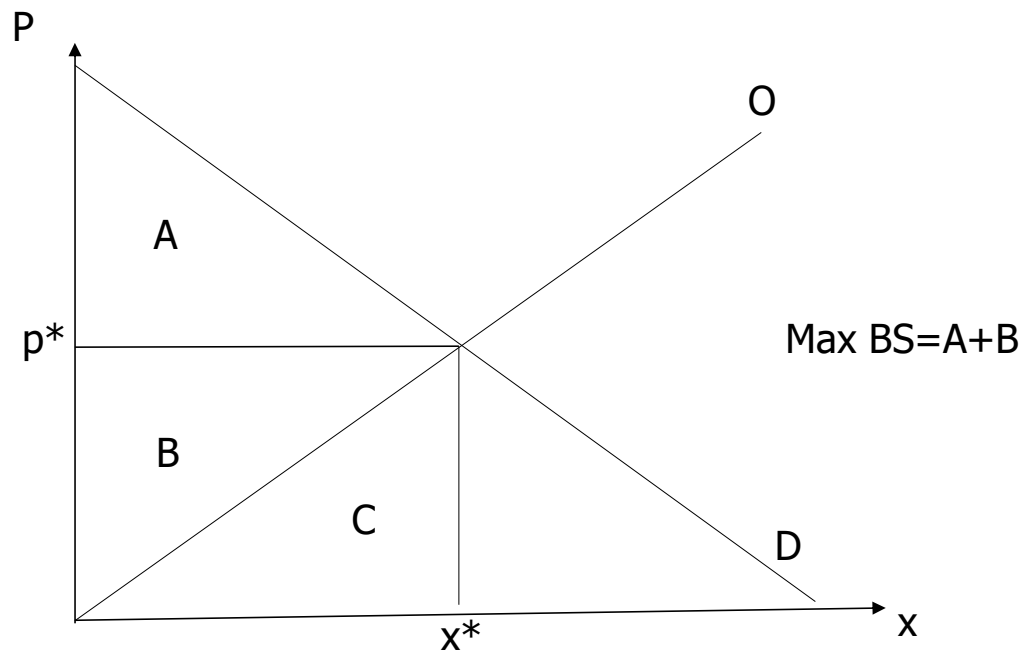
### Surplus delle imprese



Nota:  $\pi = RT - CF - CV$       ma  $\Delta\pi = RT(x_2) - CF - CV(x_2) - RT(x_1) + CF + CV(x_1)$



# Formazione dei prezzi e valutazione del benessere nei mercati concorrenziali



- I *mercati perfettamente concorrenziali* sono efficienti, cioè garantiscono la massimizzazione del benessere sociale

- Abbiamo visto che il sistema dei prezzi ci consente di valutare in termini monetari sia i profitti delle imprese che il benessere dei consumatori
- È possibile estendere questo tipo di valutazione ad altri contesti?
- Molti, specialmente fra gli ecologisti, contestano l'idea che si possa assegnare un prezzo ad ogni cosa
- Può essere difficile riconoscere che cose come la salute umana o una specie animale o vegetale possano avere un valore economico, esprimibile in termini monetari
- Eppure, l'evidenza alla quale ci mettono di fronte la recente crisi pandemica o la perdita di biodiversità che stiamo sperimentando da alcuni decenni sembra smentire queste posizioni "scettiche"
- Questo non vuol dire che ciò che osserviamo sia desiderabile. Al contrario, ciò è un'evidenza della presenza di **fallimenti del mercato** dovuti al fatto che non sempre il livello dei prezzi che osserviamo sia quello giusto.

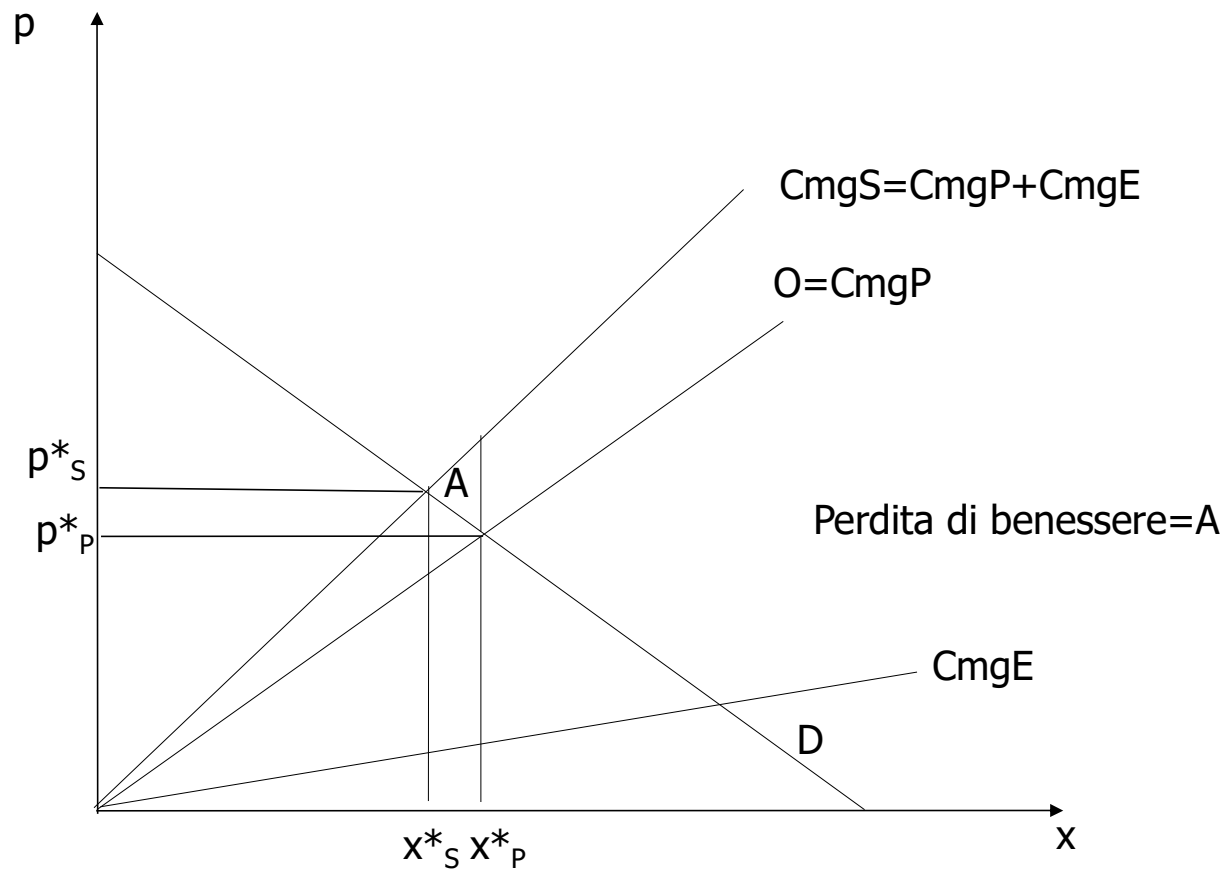
Fallimenti del mercato e ambiente:  
esternalità e beni pubblici

# Esternalità

- Un'esternalità è un costo (o un beneficio) che non è sopportato (o non ricade) dall'agente economico (produttore o consumatore) che lo ha causato.
- L'inquinamento è un chiaro esempio di esternalità negativa (costo)
- I mercati nei quali si generano esternalità negative sono caratterizzati da produzione eccessiva e prezzi troppo bassi
- Il prezzo, cioè, non tiene sufficientemente conto della scarsità e dell'effettivo valore di qualche risorsa
- Graficamente...

# Il mercato di un bene inquinante

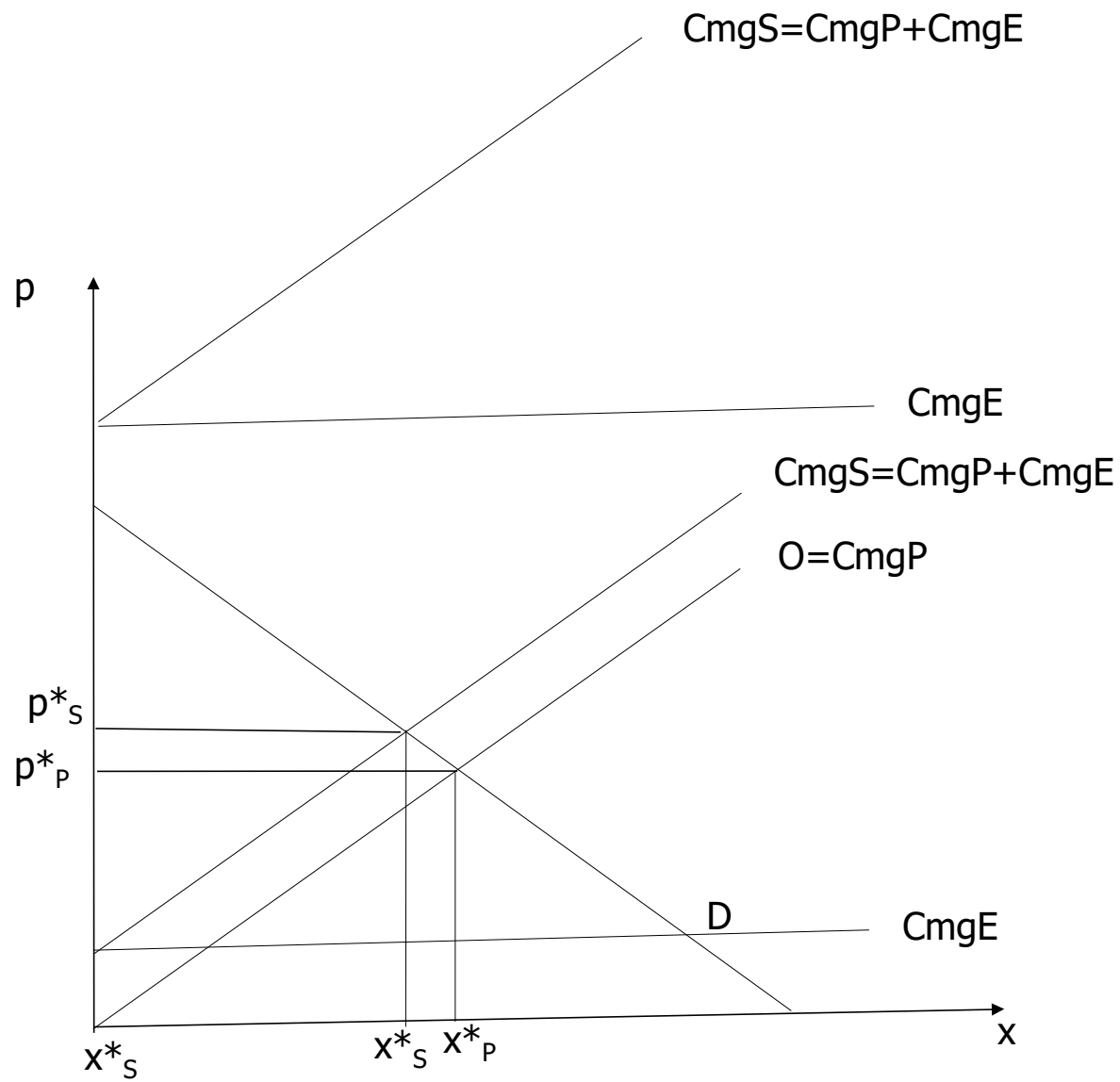
- Immaginiamo che la produzione del bene  $x$  generi l'emissione di un inquinante  $e$ . Per semplicità supponiamo che  $x=e$



FQ

# Ancora sulla valutazione monetaria

- Come si è visto  $x^*_s$  non è zero
  - Un'altra critica che viene spesso sollevata sul criterio economico utilizzato per affrontare i problemi ambientali è che i costi ambientali e i benefici economici (profitti, consumo, ecc.) sono valutati allo stesso modo
- ⇒ considerare i benefici connessi a profitti e consumo quando affrontiamo problemi ambientali implica che dobbiamo essere disposti ad accettare la possibilità che l'inquinamento non sia nullo
- Significa che dobbiamo sempre accettare almeno un po' di qualsiasi inquinante?
  - Non necessariamente! Dipende...
  - dalla disponibilità di tecnologie alternative
  - da quanto elevate sono i costi ambientali





# La ricerca dell'efficienza

- Il fenomeno dell'esternalità dipende da una non corretta assegnazione dei diritti di proprietà
- Caratteristiche che dovrebbe avere una struttura efficiente di diritti di proprietà:
  - esclusività
  - trasferibilità
  - applicabilità (tutela)

⇒ In assenza di fallimenti del mercato lo scambio di diritti di proprietà promuove il raggiungimento dell'**efficienza**

Ma cosa succede quando i diritti di proprietà non sono ben definiti?

### **Altri regimi di diritti di proprietà**

- Regimi basati sulla proprietà statale
  - Regimi basati sulla proprietà comune
  - Regimi dove le risorse sono *res nullius o a libero accesso*
- Quando parleremo di beni pubblici vedremo che questi elementi caratterizzano anche le risorse comuni e a libero accesso

# La ricerca dell'efficienza

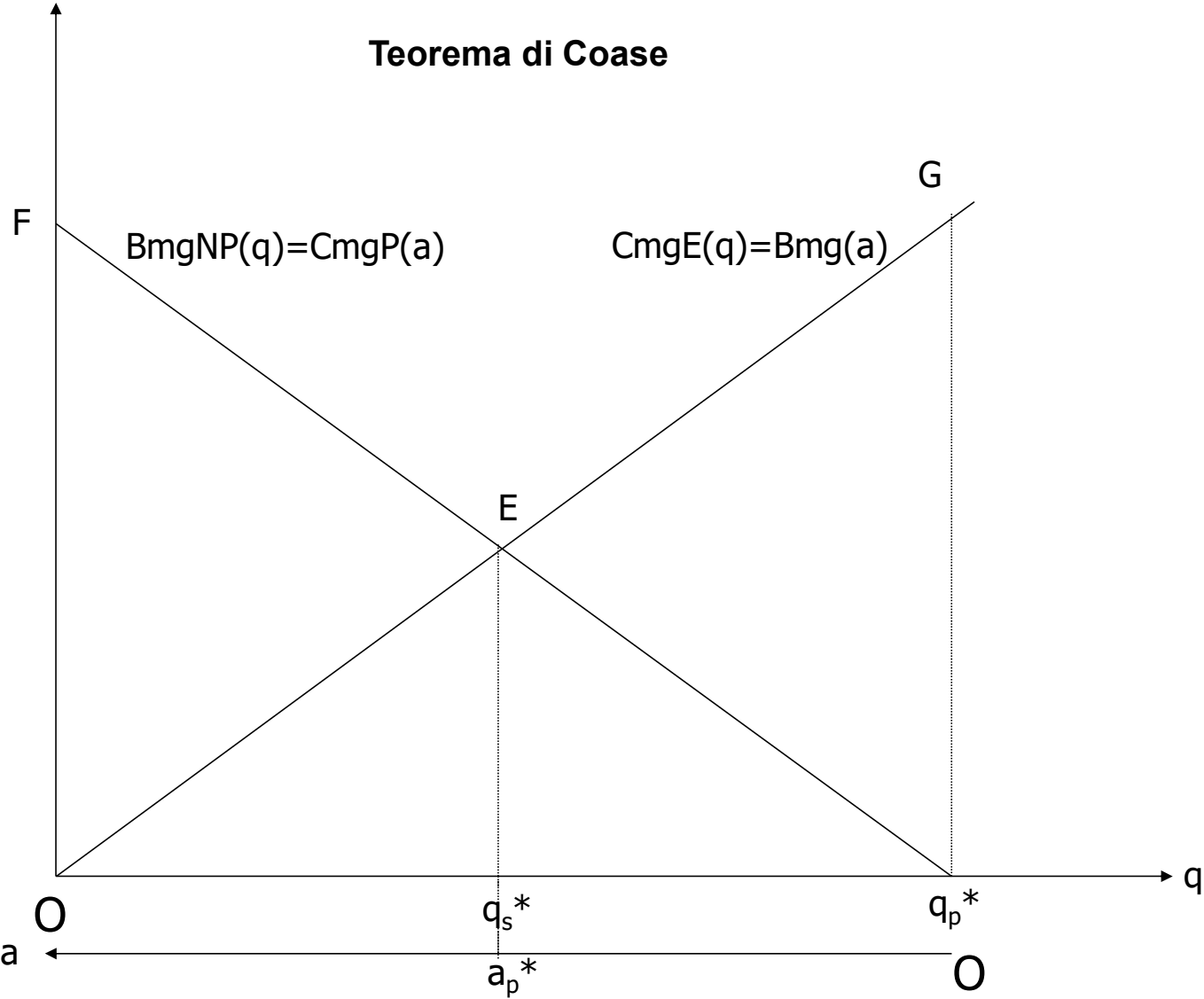
- Il fenomeno dell'esternalità dipende da una non corretta assegnazione dei diritti di proprietà

- Quali le possibili soluzioni?

⇒ La soluzione privata tramite **negoziazione** (Teorema di Coase)

*“Se i costi di transazione sono trascurabili, le informazioni sono complete e le parti coinvolte sono poche, una qualunque assegnazione dei **diritti di proprietà** ad una delle parti coinvolte porta ad una allocazione efficiente”.*

# Teorema di Coase



## Le obiezioni teoriche e pratiche:

- non sempre è attuabile una chiara definizione dei diritti di proprietà;
- esistono asimmetrie informative;
- esistono costi di transazione elevati;
- gli effetti distributivi e gli effetti nel lungo periodo;
- difficoltà a negoziare se si è in presenza di un numero elevato di parti coinvolte.

# I beni pubblici

- La maggior parte dei beni che consumiamo normalmente sono beni privati, cioè sono escludibili e rivali.
- Alcuni non hanno queste caratteristiche o perchè possono essere consumati congiuntamente da più di una persona o perchè non è possibile (o è troppo costoso) attuare una modalità per escludere dal consumo.
- I beni pubblici puri sono al tempo stesso non rivali e non escludibili.
- I beni non rivali (per esempio, questa lezione) dovrebbero essere offerti gratuitamente (anche se fosse possibile attuare una qualche forma di esclusione)
- Quando non è possibile escludere qualcuno dal consumo di un bene, questi non ha alcun incentivo a rivelare la sua disponibilità a pagare  $\Rightarrow$  la conseguenza di questo comportamento (free riding) è il venir meno della convenienza privata ad offrire questo tipo di beni

# Esempio

- 2 paesi (A e B) devono decider se firmare o meno un accord di riduzione delle emissioni di un inquinante che provoca un danno congiunto
- La riduzione delle emissioni presuppone un investimento il cui costo totale è 150, mentre il beneficio per la riduzione delle emissioni è 100 per ciascuno dei due paesi.
- Poichè la somma dei benefici è superior ai costi, ridurre le emissioni è efficiente.

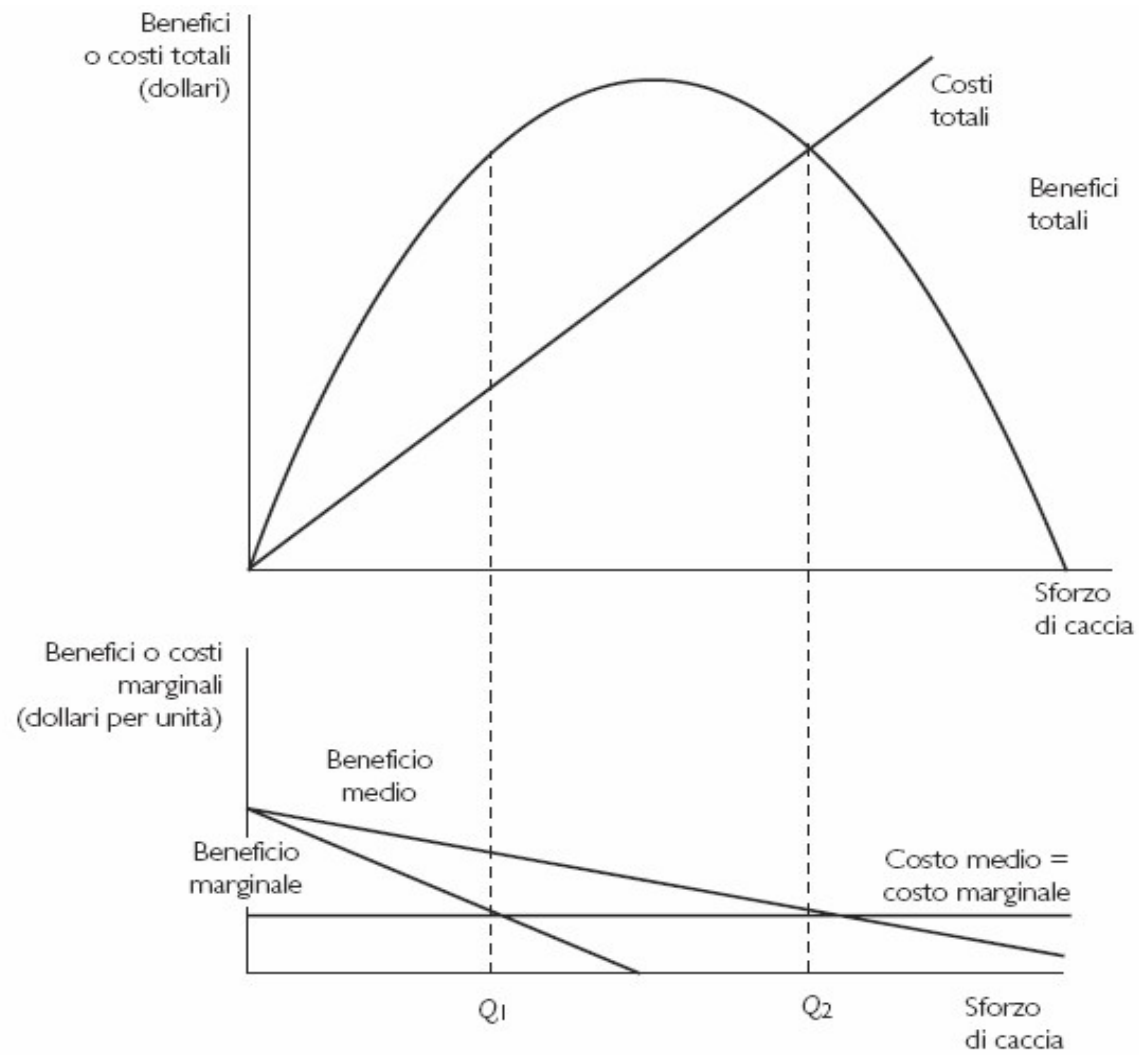
		Paese A	
		firma	non firma
Paese B	firma	25, 25	-50, 100
	non firma	100, -50	0, 0

- La soluzione di questa interazione strategica è che entrambi i paesi non firmano
- Ciò non è efficiente perchè entrambi i paesi starebbero meglio se cooperassero e firmassero l'accordo
- Sebbene molto semplificato, questo esempio mette in evidenza un punto critico che caratterizza realmente le politiche climatiche e che dipende dal fatto che l'atmosfera è un bene pubblico globale e i gas serra sono un inquinante globale
- Altri beni pubblici (giustizia, difesa nazionale, ecc.) possono essere forniti dal settore pubblico dei singoli stati che possono finanziarli attraverso il sistema fiscale



# Le risorse comuni

- Esistono anche beni pubblici misti, con caratteristiche sia dei beni pubblici sia dei beni privati
- Alcuni beni, ad esempio, sono non rivali ma escludibili (beni club goods: pay TV, cinema, autostrade, etc.) mentre altri sono non escludibili ma rivali (risorse comuni: stock ittici, foreste, vaccini)
- Le risorse naturali in quanto non escludibili tendono ad essere sfruttate eccessivamente e ciò le espone al rischio di estinzione...



**FIGURA 4.5** La caccia al bisonte.